Martedì 20 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 302.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

LA QUESTIONE FINANZIARIA e le leggi sociali

La parola del Re

Nelle parole rivolte dal Re alla Commissione della Camera, che gli presentava l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, due concetti meritano specialmente di essere notati.

Il primo è questo: che il Capo dello Stato considera come quasi risolta la questione finanziaria mercè i provvedimenti che il suo Governo ha già proposti e proporrà al Parlamento.

Qualcuno dirà che queste sono illusioni; ma, lo fossero pure, a noi piace che il Re — coll'autorità che gli viene dall'altissimo ufficio — abbia dato l'*esempio di quella fede e di quella virilità di propositi, coefficienti della grandezza di un popolo.*

Ciò che danneggia il credito dell'Italia — in ispecie all'estero — non è il *deficit* del Bilancio, che oramai è ridotto a minime proporzioni, ma il troppo discorrere che si fa delle condizioni nostre, il dipingerle a neri colori, il disperare di raggiungere la meta del pareggio, verso la quale il mondo ci vede correre con lena affannata.

Certo, la questione finanziaria deve più di ogni altra preoccuparci; e appunto perchè ci ha distratti finora dallo studio di altri importanti problemi, che non potremmo più oltre trascurare *senza metterci alla coda degli Stati civili d'Europa*, occorre rinvigorire, con ardite risoluzioni, la fede nella potenzialità del Paese.

Il Re, che segue con intelletto d'amore tutte le manifestazioni della vita nazionale, ha avuto l'ottima ispirazione di snebbiare colla sua parola la questione finanziaria di tutte le fosche nubi che vi si erano intorno addensate.

***

L'altro dei due concetti, ai quali accennavamo più sopra, è quello della necessità, che il Re ha voluto far sentire ai rappresentanti della Nazione, di provvedere con leggi efficaci al miglioramento economico delle classi diseredate.

Questo pensiero, oltre ad esser degno del cuor nobile del Sovrano, conferma il proposito del Governo — già più volte manifestato dall'onorevole Giolitti — di rivolgere gli sforzi della presente Legislatura allo studio della questione sociale.

Tre progetti di legge stanno già dinanzi alla Camera: quelli sui probi-viri, sugli infortuni nel lavoro e sulla polizia delle miniere; e tutti tre sono informati a criteri largamente liberali e di efficace protezione dei lavoratori.

Poi, bisognerà pensare ad una riforma del sistema tributario, così equamente giudicato dal Presidente del Consiglio, il quale disse l'altro giorno alla Camera che esso rappresenta l'imposta progressiva a rovescio, perchè colpisce più *duramente* i poveri che i ricchi.

Le ragioni della giustizia al pari di quelle della sicurezza sociale, consigliano di tentare quest'opera di rigenerazione, che risponde al bisogno più urgente dei tempi nostri, e per la quale l'esempio e le iniziative fortunate di altri paesi, devono insegnare qualche cosa alle nostre classi dirigenti, così dimentiche e non curanti fino ad oggi dei malumori che serpeggiano nei bassi strati della società.

La parola del Re costituisce un nuovo impegno di onore pel Ministero e per la Camera, la quale troverà nelle leggi sociali il terreno più adatto alle lotte che devono vivificare le istituzioni rappresentative. »

I miliardi del Panama

La stampa antisemita

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra questa interessantissima corrispondenza parigina della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Parigi, 17 dicembre.

« I giornali italiani possono sospendere quando vogliono i romanzi che publicano in appendice; nessuno mai ne troveranno più *empoignant*, a maggiori colpi di scena, di quello intitolato: *Lo scandalo del Panama*, del celebre autore Jacques Bonhomme, edito al Palazzo Borbone. Vi è tutto: morte misteriosa, *chéques* trafugati, pichi suggellati, personaggi mascherati, autopsia, veleni, processi, *milioni che ballano*, o ministri che otto giorni fa dicevano bianco, ed ora dicono nero.

In nessun ballo fantastico si vedeno *cambiamenti a vista cotanto strepitosi*, nè tesori cotanto grandi, rapiti, nascosti, cercati. Il paradiso delle oche, come grande quadro finale, è rappresentato dagli azionisti del Panama.

Due fatti specialmente emergono da questa tragicommedia: la facilità e l'abbondanza con la quale si trafficano i milioni, ed il cambiamento che si delinea nella stampa. Le ricchezze di Montecristo, che ci fecero tanto stupire quarant'anni fa, ora sarebbero miserie, quando si danno mancie a milioni, appalti a centinaia di milioni, e si rivelano fortune latenti di diecine di milioni.

Come, dove, in qual modo si formano queste ricchezze? La Banca tiene in riserva tre miliardi; le Casse di risparmio ne hanno oltre due; i patrimonii privati le superano di molto entrambe!

Le terre francesi non producono più di quelle italiane, anzi certamente meno di molte lombarde, vercellesi e toscane. Taluno, che studiò vicino questo fenomeno economico, mi spiegò che questa ricchezza è quasi interamente dovuta all'importazione straniera.

La Francia, e sovratutto Parigi, parte per quel che rimane delle grandi tradizioni del passato, parte pel diffondersi dei piaceri nuovi, attrae ed assorbe le ricchezze che si formano all'estero. Gli americani, i russi, in parte gli inglesi, gli italiani, pur troppo per quel che possono, vengono a spendere a Parigi, donde si diffonde in tutta la Francia il loro reddito.

Guardate, p. es., una bottiglia di *Champagne* che si paga 12 franchi, costa al produttore circa 3; la differenza di 9 franchi esce nella massima parte da borse esotiche, a profitto di quelle nazionali.

Il quartiere dei Campi Elisi è per metà almeno occupato da americani, olandesi, inglesi, russi, i quali cambiano le loro ricchezze con le industrie francesi di stoffe, mobili, *bibelots*, e pranzi e vetture col relativi eccetera. Il commercio francese è abilissimo nel trarne partito. I prezzi sono sempre ragguagliati alla posizione vera o creduta dell'acquisitore. Un signore con pelliccia di martora paga per uno stesso oggetto il doppio di quanto paga una persona con soprabito mediocre.

Questo denaro estero che affluisce in Francia, a Parigi, a Passy, a Nizza, a Marsiglia, si diffonde poi in tutte le classi; i commercianti ed industriali, i quali guadagnano facilmente il 100 per 100, comprano case, terreni, valori, vivono a loro volta lautamente, e così si forma questo strato di ricchezza che alimenta i Panama e la Borsa. Quella persona, di cui accenna più sopra, mi fece toccare con mano gli elementi di questa pompa assorbente. Mi mostrò nell'*Avenue de l'Opéra* un lampadario di quelli che si usano da qualche anno col nome di *lampes de parquets*.

I prezzi, per quelli in ferro fucinato, stavano tra i 50 e i 70 franchi. Un industriale immaginò di aggiungere qualche ornato in rame rosso (*cuivre rouge*) e li vendette subito 150 a stranieri, come ultima novità del giorno. Così per i libri: quei volumi che son venduti 3.50 e 7.50 costano all'editore poco più di 1 franco o 2 fr. Coll'attrattiva della coperta, del titolo, della curiosità, son venduti con profitto del cento per cento. Ma non sono francesi che li comprano; i francesi o li hanno in regalo dall'autore od editore; o li pagano con ribassi del 50 per cento. Son tutti stranieri coloro che dànno il profitto reale.

Questi sono esempi degli elementi coi quali si formano i milioni che ci abbarbagliano nel Panama, il quale fu un'invenzione disastrosa della Borsa; un altro Montecarlo. È impossibile narrare quanto *tripotage* si è fatto sopra questi valori soggetti a differenze di 100 fr. da un giorno all'altro. Compre e ricompre combinate, notizie abilmente diffuse, telegrammi di compiacenza, tutto era posto in opera per giuocare su quei titoli. La speculazione sul Panama non aveva di simile che le scommesse alle corse suburbane, ove non vi è ribalderia che non si commetta. Montecarlo è, relativamente, un luogo onesto, poichè non ci si può frodare sul vizio.

Un altro fatto che emerge dal Panama è la posizione preponderante che prendono l'*Intransigeant* e la *Libre Parole*. Rochefort, che era un pò caduto, ha ritrovato il brio della *Lanterne* di una volta; il suo giornale riacquista interesse. La *Libre Parole* è un mistero. Un giornale a Parigi richiede capitali ed un fondo girante *considerevoli*. Nè Drummond, nè Morès li avevano. Donde vennero questi capitali? L'*Intransigeant* narra che gli elementi per *svelare gli scandali del Panama, furono riuniti dagli* orleanisti per denigrare la Repubblica.

È possibile. Ma, come mai si sarebbero serviti della *Libre Parole*, antisemita, *mentre gli orleanisti sono i più* fedeli clienti dell'alta Banca israelita? La *Libre Parole*, che pochi leggevano, ora è molto diffusa. E' un giornale perfido. Oggi designa ai lavoratori le 12 ricchissime residenze che la famiglia Rothschild occupa in Parigi.

E' una vera eccitazione al delitto. Le ricchezze ebree, comunque siensi formate, nessuno ha diritto di rapirle. Ma con questi mezzi appunto la *Libre Parole* si fa leggere; e coll'*Intransigeant* acquista un'influenza deplorevole, ma effettiva, e che potrà avere conseguenze gravi. Lo scandalo del Panama insomma è opera sua: l'antisemitismo fa molta strada. »

Federazione fra gli insegnanti del Veneto

La Federazione fra gli insegnanti del Veneto nella sua ultima assemblea ha approvato il suo statuto fondamentale.

Nel prossimo gennaio sarà tenuta a Padova la prima assemblea dei delegati federali, per la quale fu stabilito il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio federale a norma dell'articolo 4 dello statuto.
2. Proposta della istituzione di un ufficio legale consulente a cui potranno *rivolgersi* tutti i membri delle Società federate per averne schiarimenti, consigli, protezione e deliberazioni relative.
3. Proposta della istituzione d'una Banca mutua cooperativa per le concessioni di prestiti agli insegnanti del Veneto e deliberazioni relative.
4. Proposta di iniziare gli studi per la istituzione di un collegio-convitto *in* una città del Veneto, dove gl'insegnanti possano mantenervi gratuitamente, e con piccolo dispendio, i propri figliuoli per far loro seguire gli studi.
5. Proposta di fare gli studi necessari per le istituzioni di premi ai maestri benemeriti.
6. Eventuali proposte delle Società federate o dei delegati.

Sino a che la federazione non pubblicherà il suo Bollettino federale, gli atti federali verranno stampati gratuitamente dal periodico *Aristide Gabelli*, che si pubblica a Bassano, sotto la direzione del prof. Ottone Brentari.

Emigranti valdesi alla Colonia Eritrea

Oltre a centocinquanta famiglie valdesi, in causa della popolazione sempre crescente nelle loro valli Cozie, avevano designato d'emigrare nell'America Settentrionale. Siccome si trattava d'una classe di piccoli proprietari ed agricoltori ben nota per la sua operosità feconda e per il tranquillo vivere, così si pensò d'indirizzare invece l'emigrazione di questi valdesi alla Colonia Eritrea, ove sarebbero più strettamente collegati colla patria.

L'illustre viaggiatore africano, capitano Camperio, che vive da qualche anno in Livorno, è stato pertanto incaricato di recarsi a visitare minutamente l'altipiano dei Mensa, a 60 chilometri da Saati, per accertare se la località sembri adatta all'allevamento del bestiame ed alla coltivazione.

Il capitano Camperio sarà accompagnato da un ingegnere incaricato di scandagliare le acque necessarie all'irrigazione dei campi, ecc.

Il capitano Camperio partirà per Massaua domenica ventura, sul piroscafo *Ortigia*.

Ricompare il colera

Il colera è di *nuovo scoppiato minaccioso* nella Polonia russa, lungo la Vistola, specialmente a Varsavia, Lublino, Lomza, Radom e Sidlce.

C'è la mortalità del 50 *per cento nei* colpiti.

CALEIDOSCOPIO

Curiosità astronomiche.

Quante stelle si vedono a occhio nudo?

Generalmente si crede vederne molte di più; si crede di poterle contare a miliardi; invece, per una vista comune le stelle visibili a occhio nudo sono in realtà ben poche in confronto di quelle esistenti.

Nell'emisfero australe se ne vedono 3307; nell'emisfero boreale (il nostro) *se* ne vedono altrettante, senza contare naturalmente il semenzaio della *Via Lattea.*

Le stelle visibili ad occhio nudo nei due *emisferi, si dividono* così: *18* di prima grandezza — 59 di seconda grandezza — 182 di terza — 530 di quarta — 1600 di quinta — 4800 di sesta. (Si intende che la *grandezza* è quella apparente e non la vera: una stella piccola ma a noi vicina, ci pare assai più grande di una stella enorme da noi più distante.)

Proseguiamo il conto.

Un semplice binoccolo da teatro, permette di vedere le stelle di settima grandezza, che sono circa 13 mila.

Un cannocchiale di marina arriva sino a quelle di ottava grandezza.

Un piccolo cannocchiale astronomico ci fa vedere le stelle di nona grandezza, il cui numero supera le centomila.

E così di seguito.

Un telescopio di forma mezzana mostra le stelle di decima grandezza che sono circa quattrocento mila. Qui lo spettacolo è già immenso, grandioso.

Ma la progressione continua. Si può valutare a un milione le stelle di undecisima grandezza. Gli scandagli fatti per esplorare il cielo, dimostrano che le stelle di dodicesima grandezza superano i *tre milioni*; quelle di tredicesima grandezza i *dieci milioni*, e quelle di quattordicesima grandezza salgono a non meno di *30 milioni*.

Se noi addizioniamo tutte queste cifre, troviamo il totale delle stelle sino alla quattordicesima grandezza rappresentato dal numero enorme di 45 milioni.

Ma non sono lì tutte le stelle!

I potenti telescopi di questi ultimi anni hanno varcato anche questo confine e fatto penetrare l'occhio umano

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. **16** — per un semestre L. **8** — per un trimestre L. **4.**

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. **4**; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa, ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. **6.50**, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire **16.**

Gli abbonati **per un semestre,** avranno **il medesimo ritratto del Poeta,** senza cornice, **e un almanacco** pel 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'**almanacco.**

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le **cartoline-vaglia.**

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il **Friuli** *abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.*

Esposte le condizioni di abbonamento pel nuovo anno, il *Friuli* - ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile nè inonorata esistenza di dieci anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principî sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadina e provinciale, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

tanto lungi negli abissi dell'immensità da lasciargli vedere stelle di quindicesima grandezza, di guisa che la statistica si eleva attualmente a *cento milioni di stelle.*

Cento milioni di stelle! Cento milioni di soli analoghi al nostro! Pare una affermazione pazza, eppure è la verità!

E questo è ancora soltanto il nostro universo visibile! Là dove si arresta la potenza dei telescopi, là dove si fiacca lo slancio delle nostre stanche concezioni, la Natura immensa e colossale continua l'opera sua. Lo spazio è senza confini.

×

Boito dottore inglese.

Si è formata a Londra una Commissione della quale fanno parte le persone più intellettuali della colonia italiana, per festeggiare l'arrivo di Arrigo Boito, il quale deve andare in Inghilterra per ricevere la toga dottorale e il lauro decretatigli dal Senato dell'Università di Cambridge.

Boito non ha ancora risposto quando sarebbe venuto, ma si spera che non farà come Verdi, il quale declinò l'onore del dottorato, accusando la lunghezza del viaggio e la grave età.

La cerimonia dell'investitura del dottorato è delle più solenni. Il nuovo dottore è vestito colla toga dai due più vecchi professori universitari, e riceve le congratulazioni di tutto il corpo accademico, mentre i bidelli dell'Università, coi costumi pittoreschi del 1400, alzano le mazze d'argento facendo il saluto militare.

Fra i progetti della accennata Commissione vi è quello d'indurre qualche grande artista, probabilmente la Patti, la Melba o Bellincioni, a cantare qualcuno dei principali pezzi del *Mefistofele* nel concerto che verrà offerto al Boito.

×

Vestiti per signore.

Toletta da ricevimento e per visite. Abito di lana *bleu électrique*: corpetto in passamanteria, tagliato in basso da una punta rimontante, in lana, da cui scende una tunica simile a risvolti e pieghettata indietro. Questa tunica si allunga fino ai due terzi della gonna. Maniche a sboffi, di velluto nero, sovrapposte a maniche piatte in lana turchina. Veste leggermente pieghettata all'intorno, in forma di campana. Grande cappello di velluto nero, ornato davanti da due grandi penne di struzzo, e indietro da una penna eguale riccamente ricadente fin sopra la nuca.

—

Abito di lana *héliotrope*. Corpetto pieghettato rientrante nella cintura della gonna parimenti pieghettata e guernita di passamanterie. Maniche rigonfie su le maniche piatte. La gonna è guernita in basso da un ricamo a « greca ». Grande colletto di pelliccia. Cappottina di *surah*, con mezza ghirlanda di rose, sormontata da « orecchie d'orso » in nastri.

—

Terzo vestito. Costume « empire » in stoffa *beige*. Corsaletto liscio, separato dalla gonna pieghettata tutta intorno da una cintura a punta, rimontante fin sotto le braccia. Gonna lunga e rotonda. Maniche a sgonfi parziali, sormontate da un *jockey* a varie arricciature, guernito di velluto.

—

Toletta di velluto ombrato verde-smeraldo. Corpetto a corsaletto arricciato alla vita, aperto sovra una camicetta di velluto più cupo, su la quale è ritenuto su le spalle da piccoli tiranti. Maniche a varj sgonfi, di velluto cangiante più cupo. La gonna, facendo sèguito al corsaletto, è liscia davanti e pieghettata indietro, con piccole strisce longitudinali di trina scure: il basso della veste è ornato di un gallone di argento. Mantellina di velluto verde, guernita in fondo da un nastro d'argento.

—

Per signorina.

Costume di lanetta crema a fiorami multicolori di tinte pallidissime. Corpetto liscio scollato sovra un piastrone di *tulle* ricamato color crema; *ruche* di *tulle* nero intorno al collo. Sul corpetto, drapperia di *surah* rosa, incrocicchiata a *bretelles*: piccola cintura a punta. Maniche a sboffi di *surah* rosa. Gonna leggermente pieghettata all'intorno, guernita in basso da un volante di *surah*.

×

Proverbi arabi.

« La ricchezza vale meno del sapere, perchè questo difende, quella deve essere difesa ».

« Uomini e libri devono essere sempre corretti ».

« Il muro domandò al chiodo: Perchè mi perfori? Questi rispose: Domandalo a colui che mi batte ».

« Un buon consiglio è una buona azione ».

« Paga l'operaio prima che si asciughi il sudore della sua fronte ».

« Quando ti adiri, siediti ».

« Se fai del bene ad un galantuomo ti sarà obbligato, se ad un malvagio diverrà tuo nemico ».

« Ogni uomo possiede due cassette: nell'una conserva i difetti del suo prossimo, nell'altra i propri; però egli mostra soltanto la prima ».

« Quando hai ragione non gridare ».

« Guardati dalla maledizione del povero, poichè essa è un gravissimo peso ».

« L'umiltà è la sublimità umana ».

×

La data storica.

20 dicembre (1882). Supplizio di Guglielmo Oberdank a Trieste.

×

Un pensiero al giorno.

Pilade avrebbe probabilmente ingannato Oreste, se Venere fosse stata la moglie di quest'ultimo.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra sullo suore trovasi
lettore, il *primo* mio;
l'*altro* nel giuoco fuggilo:
egli è infedele e rio.
Il *tutto* fu bandiera
d'antico imperator
e ricamata v'era,
fulgida croce d'or.

Spiegazione del monoverbo preced.

SUPPERGIÙ (Su p p er giù)

×

Per finire.

Pantolini narra il suo metodo di vita quotidiana.

— La mattina mi sveglio e suono il campanello per chiamare il cameriere...

— Come? hai anche un cameriere?

— No.... per ora ho soltanto un campanello.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Sulla questione dei medici condotti di Cividale abbiamo ricevuto questa mattina una importante corrispondenza, la cui pubblicazione siamo costretti rimandare a domani, per ragioni di spazio.

Ancora i minerali
del Canal del Ferro
Osservazioni e rettifiche

Egregio Signor Direttore,

Nel numero del 14 dicembre ed in quello del 15 del suo reputato periodico ho visti due articoli pubblicati dal signor G. N. Masieri, riguardanti i minerali del *Canal del Ferro*. Non per voglia di censurare il signor Masieri, che non conosco, ma solo per l'amore che porto alla verità, trattandosi specialmente dell'illustrazione del nostro paese, mi permetto di fare alcune osservazioni e rettifiche.

Che cosa intende di dire l'*A.* quando osserva che, nella *pirite propriamente detta*, il *solfuro di ferro* è abbondante, se la *pirite*, chimicamente parlando, è *bisolfuro di ferro puro?*

Quando dice che presso Moggio si trova abbondante il calcare *stallatico* avrà voluto dire *stallattitico*: così selce *piromatica* starà per *piromaca*.

Il signor Masieri dice poi che in val d'Aupa esiste del *porfido* rosso bruno quarzifero, nonchè l'*angite*. Doveva invece dire che l'*angite* entra nella costituzione di alcuni porfidi di val d'Aupa.

Il modo poi di estrarre dall'*angite* (minerale ben cristallizzato e durissimo appartenente ai girosseni) l'*amianto* (minerale fibroso, della famiglia degli anfiboli) deve essere certo una scoperta del signor Masieri, del che mi congratulo, perchè essendo l'*angite* abbondantissima in certe roccie, questa scoperta potrà portare gran vantaggio allo scopritore ed al nostro paese.

E vengo senz'altro all'elenco che l'*A.* fa dei minerali più importanti esistenti nel *Canal del Ferro*. Egli pone fra questi l'*amianto* (questa volta l'*angite* si è addirittura trasformata in *amianto!!*)

Distingue *barite solfata* da *baritina*, che sono la stessa cosa, così pure *bitume* da *asfalto*, *fluorina* da *fluorite* e da *fluoruro di calcio*, ecc. ecc.

Per l'*A.* sono minerali le *piante del carbonifero* !!! E queste piante del *carbonifero* il signor Masieri le trova a *Chiusaforte*, a *Dogna*, a *Raccolana*, a *Resia*, a *Resiutta*, dove finora nessuno rinvenne traccie di roccie che si possano ascrivere al *carbonifero*. Mi congratulo col signor Masieri per la sua nuova scoperta; mi dispiace però per il professore Taramelli, che dovrà rifare la sua carta geologica!

Anche il *mercurio* presso Pontebba l'avrà scoperto il signor Masieri, come pure l'*oro* presso Moggio e Resia.

Vorrei sapere infine dall'autore che cosa è la *calce flauta*! E più innanzi ricompare la *calce stallatica* (proto infame!) (*).

E perchè in questo elenco così particolareggiato, nel quale l'*angite* comparisce quattro volte sotto i nomi di *angite*, *pirosseno alluminifero*, *amianto!!* e *pirosseno nero!* (l'*angite* è verde), non trova posto l'*ortose*, che forma la pasta principale di quei medesimi porfidi, che contengono qualche cristallo di *angite* più o meno alterata? Perchè non è fatto cenno di alcuno dei minerali che si trovano nella parte superiore del *Canal del Ferro*, cioè oltre Pontebba?

Nel numero del 15, poi, il signor Masieri continua il suo articolo togliendo tutto, quasi letteralmente, dal Marinoni, non aggiungendovi di suo che qualche peregrina osservazione, come, ad esempio, che la *calamina* (l'esistenza della quale, del resto, alla miniera di rio Fouz è molto incerta) è uno dei minerali più utilizzati per l'estrazione dello zinco, mentre i processi per estrarre tale metallo dalla *calamina* sono lunghissimi e costosissimi, talchè di rado è utilizzata.

E qui torna fuori con la sua *calce flauta!* Così *glodi* starà per *geodi*.

Dopo tutto questo, è egli da stupirsi se un Siro Corti o un Pastorello, che non sono friulani, nè hanno mai visitato il nostro paese, ci insegnano che Tarcento è ai piedi del Canino e Fagagna sulla sponda del Tagliamento?...

E per ora basta.

Suo dev.

. . . .

(*) Può darsi infatti che qui si tratti di un errore di stampa ripetuto. (*N. d. R.*)

Concorso per le aziende agrarie

Il ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il regio decreto 31 dicembre 1891, col quale è istituito pel 1894 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura, decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine sono: 1. un diploma d'onore e lire 3000; 2. una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui siano aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari.

Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Per il Ministro: *Miraglia*

Codroipo, *19 dicembre.*

Domani a sera tutti a teatro!

Jeri sera, come si prevedeva, in teatro ci fu una piccone. Gli artisti della Compagnia Codignola, compreso il dilettante signor Sandri Giacomo, ai quali gentilmente si associò, bene interpretarono la commedia in versi sciolti del Marenco, della quale (ahi memoria scellerata!) non ricordo più il titolo. Seguì la vecchia ma sempre esilarante farsa: *Il casino di campagna*, che destò un successo di clamorosa ilarità specie nel pubblico... della piccionaja.

Questa sera riposo.

Domani a sera, serata d'onore della prima attrice signora Amalia Alberghetti.

Per tale circostanza la distinte artista ha scelto la commedia col titolo: *So tutto*, di Salvestri; seguirà la brillantissima farsa: *Canto, tragedia e musica*.

Il pubblico non dovrà mancare. No. Fu gentile nell'accorrere numeroso alla serata d'onore del primo attore signor Luigi Codignola, e lo sarà altrettanto verso la signora Alberghetti che ha strappato al pubblico codro pese tanti e si meritati applausi.

Chiudo con le parole stesse del signor Codignola, quando jeri sera, dopo aver accennato alle condizioni non troppo floride della Compagnia, si raccomandava per la serata di domani:

« Un giorno, ei disse, transitava per una strada l'imperatore Alessandro III col suo stato maggiore a cavallo.

Incontrò per via un vecchierello, che l'asino su cui cavalcava lo aveva sbalzato a terra.

Nessuno di quelli del seguito dell'imperatore si mosse a compassione di quel pover'omo. Fu Alessandro III che, disceso da cavallo, sollevò il vecchio e lo rimise a cavalcioni del suo ciuco. Ebbene, soggiunse il signor Codignola, figurate che quel vecchio.... sia io, sia la mia Compagnia, e voi tanti Alessandri che l'aiuterete a rialzarsi ».

Minimus

Furti. In Budoja uno sconosciuto penetrato nella casa momentaneamente incustodita di Vincenzo Bastianello, vi rubò indumenti e suppellettili per un valore di lire 175.

— In Sacile, di notte, ignoti ladri forzata una finestra, penetrarono nella bottega di Luigi Liberali, rubandovi danaro e commestibili per lire 450.

Perle di figlia e di genero. In Aviano venne arrestata Maria Barzan e denunciato Giacomo Apollonia, perchè venuti in rissa, per ragioni d'interesse, colpirono alla testa con un bastone Lorenzo Barzan, rispettivo padre e suocero, causandogli lesioni guaribili in giorni dieci.

CRONACA CITTADINA

XX Dicembre

Il pensiero degli italiani in quest'oggi è rivolto a quella simpatica figura di martire, **Guglielmo Oberdank**, che dieci anni or sono, per una nobile idea, lasciava la vita sul patibolo austriaco.

E noi pure ci uniamo a quel pensiero, mesti e riverenti dinanzi la memoria del giovane generoso, ch'ebbe per scopo del suo sacrificio, la grandezza e l'integrità della Patria.

— Il Comitato d'azione del Circolo « Venti Dicembre » di Trieste ha diramato in questa circostanza, insieme ad un ritratto del giovane martire, un nobile manifesto ricordante il giorno fatale e glorioso.

Anche l'*Eco delle Alpi Giulie* è uscito listato a nero e dedicato a Guglielmo Oberdank.

— Il Comitato degli studenti liceali udinesi, per onorare la memoria di Guglielmo Oberdank, questa sera terrà la commemorazione nella sala di scherma in via della Posta.

— Il Circolo « Giuseppe Garibaldi » per commemorare il martire della Patria Guglielmo Oberdank terrà questa sera pure alle ore 8 una conferenza a mezzo del suo socio signor Alfonso de Siebert nel Teatro Nazionale.

— Le due riunioni sono strettamente private: per accedervi quindi devesi rendere ostensibile l'invito personale.

— Il Comitato d'azione del Circolo « Venti Dicembre » di Trieste, ha mandato a Felice Cavallotti un telegramma di ricordo, e di speranza nella italiana democrazia.

—

I nostri Onorevoli. L'on. Seismit Doda ha prestato giuramento nella seduta di ieri della Camera.

Una lettera del senatore Ellero. Il senatore Ellero scrive all'*Opinione* una lettera in cui sostiene il diritto che ha il Senato di intervenire nella convalidazione dei senatori e mostrando che nel recente caso di Zuccaro Floresta il Senato ha proceduto correttamente.

I professori e le lezioni private. Il ministro Martini ha inviato una circolare ai presidi invitandoli ad informarsi se i professori danno lezioni private ed a riferirne subito al ministero.

La colorazione nelle paste alimentari. In questi giorni si discusse a Torino un'importantissima causa, la quale è di interesse generale: trattasi della famosa questione della colorazione delle paste alimentari; e querelati erano i signori Dellepiane proprietari di un'antica e rinomata fabbrica di paste a Pontedecimo.

La causa era sorta in seguito al sequestro d'una certa quantità di paste colorate, così affermava l'accusa, col *giallo martius*, ritenuto nocivo alla salute dei consumatori.

Diamo ora il dispositivo della sentenza di questa causa, tanto interessante per i fabbricanti e i consumatori di paste.

Da tale sentenza adunque, risulta che, in base al parere dei periti chimici, signori prof. Vitali dell'Università di Bologna, prof. Stroppa, direttore del laboratorio chimico municipale di Bologna, professori Castellucci e Guelfi di Genova i quali avevano ad unanimità di voti dichiarato che, pur ammettendo che la pasta, diremo così, incriminata, sequestrata ai signori Dellepiane, ancorchè fosse colorata col *giallo martius* (cosa che assolutamente non risultò neppure dalle perizie della chimica fiscale) sarebbe egualmente in modo assoluto ritenuta non nociva nè pericolosa alla salute, stante la minima dose che ne viene impiegata nella colorazione delle paste stesse (cinque grammi circa ogni quintale), il tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere a carico del signor Bobba (fabbricante della materia colorante) per inesistenza di reato, ordinando gli venga restituito il colorante stesso statogli sequestrato, e si limitò ad una semplice multa verso i signori Dellepiane, per infrazione al regolamento municipale.

Non sappiamo se dapertutto si sia in queste identiche condizioni: in ogni modo è bene si sappiano questi risultati anche per far sparire certi timori.

Gli anarchici sono malfattori. Per quanto Cipriani avesse dichiarato di non voler ricorrere in Cassazione, pure ricorsero alcuni dei suoi compagni, ma il loro ricorso venne rigettato con sentenza 24 novembre 1892, che trovasi pubblicato nella *Cassazione Unica*. Il Supremo Magistrato ha stabilito che quando più di cinque persone siansi associate e al fine di far cessare la proprietà individuale e lo Stato che ne è strumento, e tale scopo sia fine a sè stesso e non già mezzo per arrivare ad altro intento, come quello di riedificare nel passato un determinato assetto di vivere sociale ritenuto più prospero; ed inoltre quando s'intenda unire la forza bruta per raggiungere tale scopo, v'è in tutto ciò abbastanza per ritenere i facienti parte l'associazione colpevoli di reato di associazione per delinquere.

Una donna condannata per 34 truffe. Comparve dinanzi il Tribunale penale di Venezia certa Angela Nardi, una villica sui cinquant'anni, che aveva già uno *stato di servizio carcerario* rispettabile, e che commise recentemente nientemeno che 34 truffe. Fra le città e provincie che essa aveva scelto per la sua sfera d'azione, era anche Udine, non dimenticandosi di perpetrare anche dei furterelli.

Questa delinquente pare si trovi bene in carcere, perchè procurò di passarvi oltre 23 anni, dei 50 che ne conta.

Il P. M. chiese la condanna della De Nardi a 9 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, ed a 2380 lire di multa.

Il tribunale la condannò alla pena complessiva di 5 anni e 2 mesi, oltre alla multa di 3740 lire reluibile in carcere, il che vuol dire che la pena viene accresciuta di un altro annetto.

Teatro Minerva. Un bellissimo teatro ier sera per festeggiare la signora Giulia Palombi, alla quale era dedicata la serata.

Piacque molto la nuova operetta *Il Capitan Fracassa* del maestro Dellinger, e per il genere della musica e per l'esecuzione, nonchè per la sempre ricca messa in scena.

La seratante signora Giulia Palombi, dopo il primo atto dell'operetta cantò una graziosa romanza del maestro Mitelli, e fu ripetutamente chiamata al proscenio da calorosi applausi, ben meritati per l'elettissima maniera con la quale cantò la romanza stessa.

— Questa sera replica a richiesta della *Mascotte*. Domani *Boccaccio*.

Arresto per furto. Le guardie di città arrestarono stamattina certa Luigia Nobile d'anni 45, domestica da Martignacco, perchè sorpresa in flagrante furto di L. 3.40, in danno della sua padrona Maria Filippich ostessa in via Cortazzis.

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili antecipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

Minerva, *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda della R. Università di Roma (Roma, Società Laziale tipo-editrice).

In quest'epoca che il pubblico comincia a pensare agli abbonamenti nuovi per l'anno venturo, non possiamo fare a meno di raccomandare vivamente ai nostri lettori l'ottima *Minerva*; una rivista fatta molto per bene e senza dubbio utilissima, poichè con essa uno può, con risparmio di spesa e di tempo, tenersi al corrente del movimento intellettuale degli altri paesi.

Rammentiamo che l'abbonamento costa solo dieci lire all'anno.

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo pervenutoci:

SOMMARIO: Ricordi letterari: Giorgio Sand e Giulio Sandeau, Alfredo de Musset (« Revue Bleue ») — I problemi dell'antropologia (R. Virchow) — La Chiromanzia (O. Moretus) — Goethe ministro di Stato (H. W. Nevinson) — La medicina militare nell'antichità (A. Corlieu) — Influenza dell'esercizio sul sistema nervoso (J. Gaulo) — Da Ernesto Renan: Pensieri e frammenti — La libertà commerciale e il protezionismo in Europa (E. Tallichet) — Il nostro globo e la sua costituzione interna (A. Russel Wallace) — I doveri degli europei in Africa (V. L. Cameron) — L'Embriogenia del linguaggio (André Lefèvre) — Sistemi elettorali in Francia e in Svizzera (Karl Blind) — Quel che si fa finora intorno a Marte (Edward S. Holden) — Scrittori italiani giudicati all'estero (C. Mühling) — E. W. Siemens, schizzo biografico-critico (A. Kohut).

RIVISTA DELLE RIVISTE: The Contemporary Review (novembre) — The Nineteenth Century (novembre) — The Economic Review (ottobre) — Nuova Antologia (16 novembre).

Sommari: Libri ricevuti.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.8	759.2	757.6	756.6
Umido relat.	87	77	84	84
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	gocce	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	S	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	0	0
Term. centigr.	8.6	4.8	4.2	4.2

Temperatura (massima 5 2
(minima 0.8

Temperatura minima all'aperto —1.6

Tempo probabile

Venti deboli vari — cielo vario, gelo e brinate.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 19 dicembre.

Costalunga Giuseppe, per contravvenzione daziaria, fu condannato alla multa di lire 3630.46 ed alla rifusione del dazio in lire 1815.23.

Liquidate alla parte civile lire 150.

Assolto per non provata reità Cherubino Gandolfo, ma dichiarato civilmente responsabile della multa, dazio e spese, cui è condannato il Costalunga Giuseppe.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2.

Il presidente, rendendo conto della presentazione al re dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, comunica che la rappresentanza nazionale fu accolta con segni di viva benevolenza. Poscia riferisce la breve risposta del Re.

Giurano vari deputati fra cui l'on. **Seismit-Doda.**

Il ministro Grimaldi presenta il progetto per la proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93 non approvati dal Parlamento entro il 31 dicembre.

Si discute quindi il progetto per la convalidazione del decreto 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

I deputati, si sfogano a raccomandare strade più o meno elettorali.

Clementini che crede che sieno stati in parte soppressi ed in parte assottigliati gli assegnamenti per molti tronchi della strada nazionale Pontebbana, e raccomanda al Governo di provvedere.

Risponde il sottosegretario di Stato on. Sassi ed il relatore Mazziotti e quindi si approva l'articolo unico del progetto.

Roux presenta la relazione sul progetto per la proroga di sei anni della facoltà agli istituti dell'emissione dei biglietti a corso legale.

Quindi Luzzatti presenta il progetto di proroga a tutto il marzo 1893 e ne chiede l'urgenza.

Giolitti dichiara che mancando il tempo tanto alla Camera come al Senato per una matura discussione di quel progetto si è determinato a proporre una breve proroga.

Approvazioni generali della Camera.

Quindi si discute il bilancio dei lavori pubblici e molti deputati raccomandano strade, ferrovie, ponti, bonifiche ecc.

Si comunicano i risultati delle votazioni a scrutinio segreto, nonchè varie interrogazioni, fra le quali una di Colombo sulla deficenza degli spezzati d'argento, e si leva la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.40.

Farini riferisce sul ricevimento da parte del Re e si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Parlano alcuni senatori fra i quali Pecile che augura si faccia ritorno, quanto all'insegnamento della ginnastica ai principi semplici e razionali, e si approvano tutti i capitoli.

Indi si approvano tutti quelli del bilancio delle poste e telegrafi e si passa alla discussione di quello di grazia e giustizia approvandone 14 capitoli.

Si rinvia il seguito a domani e si leva la seduta alle 5 e 50.

UN TERRIBILE DELITTO A PISA

Tre vecchie massacrate

La città di Pisa è impressionata da un terribile, ferocissimo delitto.

Due vecchie sorelle, certe Marianna e Reniera Monici, vivevano con una vecchia domestica.

Stamane si trovarono cadaveri tutte tre, ciascuna nella propria stanza.

La Marianna, crivellata di ferite, giaceva presso la finestra; aveva la carotide recisa: la cameriera era sgozzata stesa sul letto: la Reniera aveva il cranio spaccato.

I mobili della casa erano in gran disordine.

Pare che vi sia stata una lotta gravissima, disperata delle tre infelici, contro il loro uccisore.

La questura ha scoperto traccie di sangue dalla casa delle Monici fino all'abitazione di certo Bertozzi, subitamente scomparso. In casa del Bertozzi si trovarono i suoi abiti insanguinati.

Tutti i membri della famiglia Bertozzi furono arrestati.

Pare che l'assassino si sia calato nella casa delle Monici dall'apertura del tetto, e che il delitto abbia avuto per movente il furto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le vacanze

Si ritiene che la Camera prenderà domani le vacanze, che durerebbero fino al 21 gennaio.

L'estrema Sinistra legalitaria

Roma 19 — La Sinistra legalitaria si adunò nuovamente oggi.

Erano presenti trenta deputati.

Decisero di votare a favore anche del decreto relativo agli zuccheri e al riso, affinchè il Governo possa affrettare le riforme tributarie.

La Sinistra legalitaria decise di approvare la proroga trimestrale della legge sulle Banche.

L'Etna

Siracusa 19 — L'eruzione dell'Etna è in piena recrudescenza. Il quinto cratere lancia ad una enorme altezza lapilli e bombe infuocate.

La politica di Bismarck

Londra 19 — Lo *Standard* dice che, secondo il risultato delle ultime dichiarazioni di Bismarck, la sua politica mirava a sviare sull'Austria e sull'Italia un attacco eventuale contro la Germania, e ad inimicare l'Inghilterra con la Francia e la Russia; ma la politica tedesca oggi è diretta con lealtà perfetta.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 17 dicembre.

Il miglioramento, che già abbiamo notato nel nostro ultimo bollettino, si è vivamente accentuato in questa settimana; i compratori che si mostravano ancora esitanti alcuni giorni addietro, cominciano a preoccuparsi di quest'evoluzione che non aspettavano così presto, e la domanda si è subito risvegliata. Le sete fine non hanno ancora dato occasione a molti contratti, il consumo cercando, come sempre, di opporre qualche resistenza; e nondimeno i loro prezzi si sono alzati del 2 al 3 0/0. Ma sono soprattutto le greggie chinesi che sono state oggetto di un vero movimento; il loro buon mercato relativo ha attirata l'attenzione della speculazione, e sono state negoziate nel corrente della settimana più di mille balle di Tsatlee, con un rialzo progressivo, che oggi si può valutare di un fr. 50 a 2.50; ossia da 5 ad 8 per 0/0, secondo la qualità — In riassunto la situazione è completamente mutata, sia sulla nostra piazza, sia su tutti gli altri mercati; gli avvisi di tutti i luoghi di produzione sono al rialzo, e tutto porta a credere che noi siamo al principio d'una nuova ripresa generale, alla quale la diminuzione degli stocks e la importanza della consumazione devono assicurare questa volta una solidità incrollabile e una lunga durata. È tuttavia da desiderare che questa ripresa si faccia lentamente e in una misura moderata, per non esporci di nuovo a quesi bruschi ritorni indietro, che sono sempre a temere in qualunque circostanza, quando i movimenti sono troppo rapidi.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 Dicembre 1892.*

Rendita	12 dic.	13 dic.	14 dic.	15 dic.	16 dic.	17 dic.	19 dic.	20 dic.
Ital. 5 % contanti	97.15	97.10	97.—	97.—	97.90	97.—	97.10	97.—
» fine mese	97.35	97.20	97.10	97.20	97.10	97.15	97.—	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—	97.—	97.15	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	293.—	295.—	292.—	296.—	296.—	296.—	296.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	498.—	488.—	489.—	489.—	498.—	498.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	496.—	495.—	495.—	492.—	490.—
» 6 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	506.—	508.—	507.—	507.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1340.—	1338.—	1300.—	1290.—	1280.—	1280.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	666.—	659.—	660.—	661.—	661.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	540.—	541.—	539.—	541.—	543.—	542.—	541.—	539.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	103.65	103.70	103.75	103.70	103.90	103.65	103.70	103.70
Germania »	127.85	128.—	128.05	127.95	127.93	127.95	128.05	127.93
Londra »	26.05	26.05	26.05	26.06	26.07	26.06	26.06	26.07
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.—	216.90	216.90	217.—	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.68	20.68	20.63	20.70	20.70	20.69	20.18	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.80	93.60	93.47	93.43	93.60	93.60	93.60	93.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.80	93.53	93.60	93.45	93.60	93.65	93.65	93.60

Tendenza incerta

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	6.10 p. S. F.	6.2? p.